

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCVIII**

n. **30**

R E L A Z I O N E

**SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DEL-
LA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

(Anno 2009)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(PRESTIGIACOMO)

Trasmessa alla Presidenza il 29 luglio 2010

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	5
<i>Introduzione</i>	»	6
<i>Sezione I</i>	»	13
Priorità politiche 2009	»	13
<i>Sezione II</i>	»	19
Tabella per cdr priorità politiche obiettivi	»	19
<i>Sezione III</i>	»	43
Tavole II, III, IV, V		
<i>Sezione IV</i>	»	49
Rappresentazione grafica dati finanziari	»	51

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Come è noto, la Legge Finanziaria 2008 mediante l'art.3 commi 68 e 69, ha attribuito al Parlamento un nuovo strumento di verifica sull'attività di Governo, incentrato sui risultati di controllo strategico, al fine di assicurare la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La Legge prevede infatti, al comma 68, che ciascun Ministro trasmetta annualmente alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, una relazione sullo stato della spesa, sulla efficacia nell'allocazione delle risorse, sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato;

La procedura di "reporting", così designata permette a ciascuna Amministrazione di dare conto delle attività svolte, dei risultati raggiunti dalle criticità esistenti e dei possibili rimedi, e, allo stesso tempo, dà carattere sistematico al collegamento tra attività di Governo ed esame parlamentare dell'attività stessa.

La presente relazione predisposta sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio di controllo interno si compone del rapporto di performance 2009 e della rappresentazione grafica dei dati finanziari relativi all'esercizio 2009.

Introduzione

I processi di programmazione, pianificazione e controllo impongono alle diverse Amministrazioni un'attenta valutazione dei risultati raggiunti sulla base delle politiche pubbliche di settore individuate e delle risorse assegnate con gli stanziamenti di bilancio.

La Direttiva per l'azione amministrativa rappresenta un efficace strumento per coniugare le priorità politiche del Ministero con gli obiettivi strategici assegnati alla struttura amministrativa e ciò anche in conformità a quanto riportato nella nota preliminare al bilancio; questa relazione tra gli strumenti di programmazione strategico - finanziaria si è rafforzata maggiormente con la definitiva introduzione del bilancio per missioni programmi avvenuta con l'esercizio 2009.

Il presente rapporto di performance sulla base delle previsioni contenute nell'art. 3, comma 68 della legge 244/2007, rappresenta in modo sintetico i dati relativi alla gestione per l'esercizio 2009 secondo le indicazioni fornite dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico operante presso il Ministro per l'attuazione del programma di Governo, allegate alla Direttiva del Presidente del Consiglio in data 25 febbraio 2009, nonché con la direttiva di aprile 2010 del Presidente del Consiglio dei ministri.

L'analisi della performance dell'amministrazione non può prescindere dall'assetto dei programmi di spesa intestati al Ministero. In questo senso l'amministrazione, coadiuvata dall'Ex Servizio di controllo interno, fin dall'anno 2008 ha avviato un'attività di ridefinizione dei programmi di spesa che si è rilevata di particolare importanza in quanto il Ministero dell'ambiente presentava sulle precedenti missioni istituzionali una confluenza di risorse appartenenti a CDR diversi. Pertanto, nella definizione dei nuovi programmi di spesa per il bilancio 2008, sebbene si fosse operata una concentrazione di attività il più ampia possibile si è comunque determinata l'attribuzione di risorse a CDR diversi sotto uno stesso Programma di spesa. Così si è proceduto ad una prima razionalizzazione nell'esercizio 2009 operando:

- sulla **Direzione Generale Protezione della natura** che presentava risorse distribuite sui più programmi e precisamente

17.3 Ricerca in materia ambientale

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità

che sono state accorpate nel **programma 18.7**, ad eccezione del programma 17.3 il cui spostamento si è di fatto prodotto nell'esercizio 2010.

- sulla **Direzione qualità della vita** che aveva risorse distribuite sui programmi

18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti ed acque reflue

che sono state accorpate tutte nel **programma 18.6** così riformulato: **Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche.**

L'unico programma che è rimasto con risorse condivise è rappresentato dal **18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale**, in quanto si è ritenuto di consentire la permanenza nell'assegnazione delle risorse a più CDR stante la trasversalità della tematica del danno ambientale e il **Programma 32.3 Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza**, il cui carattere di trasversalità è riconosciuto dalla circolare RGS.

Si riporta di seguito la scheda riepilogativa delle modifiche per l'esercizio 2009.

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR 1)

Tabella I

Missioni	Programmi
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.3: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento
Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	Programma 32.1: Indirizzo Politico
Missione 33: Fondi da ripartire	Programma 33.1: fondi da assegnare

Direzione Generale Protezione della Natura (CDR2)

Missioni	Programmi
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.7: Tutela e conservazione della fauna, della flora, salvaguardia della biodiversità

Direzione Generale Qualità della Vita (CDR3)

Missioni	Programmi
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.9: Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo (CDR4)

Missioni	Programmi
Missione 17: Ricerca e innovazione	Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.5: Sviluppo sostenibile

Direzione Generale Salvaguardia Ambientale (CDR5)

Missioni	Programmi
Missione 18: Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.3: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento
	Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Direzione Generale per la Difesa del Suolo (CDR6)

Missioni	Programmi
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.1: Conservazione dell'assetto idrogeologico
	Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Direzione Generale per i Servizi Interni del Ministero (CDR7)

Missioni	Programmi
Missione 17 : Ricerca e innovazione	Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale

Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	Programma 32.3: Servizi e affari generali per le Amministrazioni pubbliche
Missione 33: Fondi da ripartire	Programma 33.1: Fondi da assegnare

Da un punto di vista metodologico occorre poi evidenziare che nel 2009 si è proceduto ad un'ulteriore riduzione degli obiettivi, soprattutto di I livello (obiettivi strategico/strutturali). E' una tendenza che scaturisce dalle azioni di riforma della misurazione dei risultati delle Pubbliche Amministrazioni promosse anche dal Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico della Presidenza del Consiglio con le Linee guida già allegate alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 febbraio 2009. La concentrazione degli obiettivi di primo livello ed una maggiore connessione degli stessi alle priorità politiche del Ministro dovrebbe infatti consentire una misurazione più puntuale e trasparente del livello di raggiungimento delle politiche pubbliche di settore, per meglio vagliare la qualità delle spese sostenute con gli stanziamenti di bilancio organizzati per missioni e programmi, come è evidenziato nella tabella che segue.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Obiettivi 2008 e 2009

tabella 2

	ANNO 2008	ANNO 2009
Obiettivi	Numero obiettivi	Numero obiettivi
Obiettivi strategici	29	20
Obiettivi strutturali	36	19
totale	65	39

Al contempo si evidenzia che si è anche registrata una riduzione degli obiettivi di II livello (obiettivi operativi) con una riduzione pari a circa il 20%, segno di una tendenza volta al contrasto della polverizzazione in microattività degli obiettivi di II livello, anche per una maggiore funzionalità rispetto agli obiettivi di I livello.

Resta consistente la problematica degli indicatori di performance all'interno del più ampio processo attualmente in corso sulla misurazione delle performance nelle Pubbliche Amministrazioni.

Come già evidenziato nel rapporto dello scorso anno, trovare indicatori rappresentativi, oggettivi e coerenti con i risultati che si prefiggono di rappresentare non è un'operazione semplice. Per l'esercizio 2009 questo Ministero, con il supporto dell'ex Servizio di controllo interno, ha operato una revisione delle tipologie utilizzate; nella tabella che segue si riportano i dati relativi al raffronto tra gli indicatori utilizzati nell'esercizio 2008 e nell'esercizio 2009.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Indicatori 2008 e 2009

Tabella 3

INDICATORI ANNO 2008			INDICATORI ANNO 2009	
Tipologia indicatori	N. Indicatori per obiettivi strategici/strutturali e operativi	N. Indicatori per obiettivi strategici/strutturali	N. Indicatori per obiettivi strategici/strutturali e operativi	N. Indicatori per obiettivi strategici/strutturali per tipologia
Realizzazione finanziaria	34	21	42	21
Realizzazione fisica	28	8	19	8
Volume	63	-	121	26
Qualitativo	42	22	9	8
Quantitativo	33	33	-	-
Binario	1	-	42	2
Risultato	68	40	26	-
Risultato unitario	-	-	6	5
Risultato finale (impatto)	4	4	4	3
Totale	273	128	274	75

L'analisi effettuata evidenzia che a fronte della diminuzione degli obiettivi strategico/strutturali si è registrata una riduzione dei relativi indicatori, mentre per gli obiettivi operativi, nonostante la riduzione, il numero complessivo degli indicatori è aumentato, con un arricchimento della casistica delle tipologie utilizzate (quali ad esempio: di "risultato intermedio", "finale" etc.), prima assenti, in grado di meglio graduare e rappresentare le capacità di raggiungimento del risultato.

Nel merito, occorre poi segnalare che la Ragioneria generale dello Stato nel *Rapporto sulla spesa per gli esercizi 2008-2009* ha reputato che il 55,8% degli indicatori riferiti agli obiettivi strategico/strutturali di questo Ministero sono correttamente rappresentati, mentre per il 24,4% ha valutato un "valore obiettivo non coerente". Sul punto, preme rilevare che il dato "non coerente" il più delle volte è riferibile ad una non corretta imputazione sul sistema applicativo delle note preliminari. Si è avuto modo di verificare che i CDR per rappresentare l'aspettativa di conseguimento del massimo livello dell'obiettivo indicano come valore atteso il 100%, a prescindere dalla tipologia di indicatore inserito. Il tema è noto a questo ex Servizio di controllo interno che, con riferimento alle note preliminari per l'esercizio 2010, in virtù di un utile confronto preventivo con il Servizio studi interdipartimentale della RGS, ha potuto rettificare le incongruità di questo tipo che si registravano ancora in avvio delle attività di programmazione relative all'esercizio 2010. Il superamento di dette criticità, a partire come già detto dalla nota preliminare 2010, costituirà la base anche per gli esercizi futuri per migliorare l'individuazione degli indicatori.

Anche con riferimento all'esercizio 2009 l'intervento dell'ex Servizio di controllo interno sul piano metodologico è stato rivolto soprattutto ad una maggiore chiarezza nell'individuazione delle linee di attività perseguite e dei risultati attesi per ogni fase, con i relativi pesi. Inoltre, si è dedicata attenzione alla corretta attribuzione dei valori di raggiungimento degli obiettivi, sulla base del calcolo della media ponderata.

Dal punto di vista del processo valutativo, in linea generale gli sforzi messi in campo dai CDR per migliorare la rappresentatività dei risultati raggiunti cominciano a dare esito positivo e ciò è desumibile dalla migliore qualità dei dati esposti nella sezione dedicata all'analisi dei risultati conseguiti: sono ormai rari i casi in cui non sono quantificati i risultati attesi in sede di programmazione e vengono sempre più utilizzati indicatori adeguatamente rappresentativi.

I principali elementi di criticità sono rappresentati dalla mancanza di una piattaforma informatica in grado di fornire una reportistica idonea sul controllo di gestione. La sperimentazione avviata si basa ancora solo su un sistema di data entry, con dati caricati dalle Divisioni: anche per carenza di fondi,

l'Amministrazione non si è ancora dotata di una piattaforma informatica in grado di gestire il controllo sulla gestione e il monitoraggio dello stato di attuazione della Direttiva.

Le tavole che seguono sono state redatte secondo le indicazioni formulate dal Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico, allegate alla direttiva del Presidente del consiglio dei ministri in data 25 febbraio 2009. L'aspetto più significativo rispetto alla rilevazione 2008 è legato alla continuità delle politiche pubbliche di settore individuate dal Sig. Ministro per l'esercizio 2009, che ha consentito la serialità delle rilevazioni per gli obiettivi definiti nella tavola IV, così come per le variabili macroeconomiche individuate per fornire informazioni sempre più in grado di qualificare l'azione dell'Amministrazione per le politiche di settore alla luce dei fondi stanziati al riguardo.

SEZIONE I

PRIORITA' POLITICHE 2009

Il Documento Unitario di Strategia specifica dell'Amministrazione, redatto conformemente alle indicazioni contenute nella delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, ha definito l'ambito di riferimento strategico e programmatico settoriale nel quale l'Amministrazione persegue gli obiettivi generali di politica regionale unitaria e delle Priorità del QSN.

Nell'ambito del quadro di riferimento delineato e degli indirizzi programmatici dell'attuale Governo, le priorità politiche per l'anno 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare possono essere articolate in **sei grandi aree di intervento**:

- 1) SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E FISCALITÀ GENERALE**
- 2) QUALITÀ DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA**
- 3) GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO**
- 4) RIFIUTI E BONIFICHE**
- 5) TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**
- 6) COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Descrizione delle aree d'intervento

1) SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA E FISCALITÀ GENERALE

In armonia con le linee guida generali della politica del Governo, il Ministero dell'Ambiente intende semplificare le norme in materia ambientale di cui al D.L. 152/2006 ed accelerare l'emanazione dei relativi decreti attuativi.

A causa dei numerosi interventi che si sono stratificati nel tempo, esiste una forte ipertrofia legislativa che determina un quadro normativo complesso, disorganico e frammentato, sul quale è necessario intervenire ulteriormente, al fine di migliorare la qualità della regolazione in materia ambientale.

Nell'ambito degli interventi di semplificazione, occorre valorizzare e razionalizzare il sistema dei controlli, al fine di assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica. Si tratta di eliminare le duplicazioni, semplificare le procedure e ridurre le moltiplicazioni dei livelli amministrativi con la finalità primaria di coniugare le esigenze della salvaguardia ambientale con quelle dello sviluppo sostenibile.

In questo ambito, gli interventi di semplificazione della regolazione devono mirare a superare la tradizionale logica del *command and control* per fare in modo che la funzione dei controlli non sia solo sanzionatoria ma anche di impulso e di guida per l'assunzione di responsabilità e per la promozione di comportamenti virtuosi da parte di cittadini, imprese ed operatori di settore.

Nel contempo sarà utile proporre iniziative in tema di fiscalità ambientale che abbiano come modello la riduzione delle imposte per chi risparmia energia e non inquina e, al contrario, aumenti l'imposizione nei confronti di chi non risparmia energia e inquina. Si tratta di garantire la corretta applicazione del principio del "chi inquina paga" di cui alla Direttiva 2004/35/CE, attraverso azioni volte a perseguire il danno ambientale.

L'obiettivo delle misure fiscali del Governo sarà quello di valorizzare l'ambiente come bene economico scarso.

Occorre favorire lo sviluppo delle imprese che si specializzano nella difesa dell'ambiente attraverso la realizzazione degli impianti di depurazione delle acque, la produzione di energie rinnovabili, la costruzione degli impianti di termovalorizzazione, la promozione della produzione della componentistica per le cd. auto verdi, etc.

Secondo la logica del *fare ambiente* e in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, quindi, la protezione e la salvaguardia ambientale potranno diventare settori di attrazione di risorse per investimenti e occupazione, con tutte le esternalità che ne derivano in termini di creazione di posti di lavoro e di rilancio del turismo.

Si potrebbe progettare, d'intesa con gli altri Dicasteri competenti, un Piano Nazionale per gli interventi ambientali su cui far confluire risorse pubbliche e private indirizzandole precipuamente verso le aree del Mezzogiorno che soffrono di un particolare deficit di infrastrutture ambientali e che costituiscono polo turistico. Il piano può essere sostenuto ricorrendo al cofinanziamento esistente o attivabile su base locale e comunitaria mediante l'utilizzo dei fondi strutturali e del Fas e con il ricorso alla finanza di progetto.

2) QUALITÀ DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA

I grandi enti internazionali e comunitari (ONU, Ue, G8) sono impegnati in una imponente operazione di negoziazione e armonizzazione dei modelli di sviluppo dei paesi industrializzati, di quelli che si affacciano all'economia globale e di quelli in via di sviluppo, per trovare una soluzione alle enormi emissioni di CO₂ che causano l'effetto serra e inducono i cambiamenti climatici.

In questo quadro l'Italia, attraverso il Ministero dell'Ambiente, intende incentivare lo sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni inquinanti anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di tutte le fonti rinnovabili: dal solare al geotermico, dall'eolico alle biomasse, dal riciclo dei rifiuti all'idroelettrico, favorendo l'utilizzazione delle nuove tecnologie per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ (i cosiddetti CCS).

Secondo gli studi più recenti, però, queste tecnologie non sarebbero sufficienti a ridurre le emissioni fino ai limiti individuati per il 2020, per cui il Ministero dell'Ambiente si impegna a partecipare allo studio dello sviluppo di tecnologie per produrre energia nucleare pulita e sicura, accelerare le procedure di autorizzazione per i rigassificatori e promuovere la diversificazione dei combustibili per il funzionamento degli impianti di generazione di energia elettrica anche attraverso il ricorso al carbone pulito.

In tal senso, in vista dell'appuntamento di Copenhagen 2009, è quanto mai opportuno procedere ad un aggiornamento della Strategia Nazionale per il rispetto degli obblighi di Kyoto di cui alla delibera CIPE n. 123 del 2002.

Si intende, inoltre, promuovere il raggiungimento degli standard qualitativi della qualità dell'aria con particolare riferimento alle città e ai sistemi urbani privilegiando un approccio integrato alle politiche di sviluppo urbano (trasporti pubblici, mobilità sostenibile e logistica, efficienza energetica, qualità architettonica e edilizia sostenibile) anche attraverso la predisposizione di linee guida da proporre ai Comuni e a tutti gli enti interessati al problema.

In relazione alla richiesta di deroga presentata alla Commissione europea ai sensi dell'art. 22, comma 1, della recente Direttiva 2008/50, è necessario elaborare, in coordinamento con le altre Amministrazioni interessate, un Piano Nazionale per la qualità dell'aria che deve essere predisposto per integrare i piani regionali, al fine di assicurare il rispetto dei limiti PM₁₀ entro il 2011. Solo attraverso il recepimento della Direttiva citata sarà possibile individuare un assetto di regolazione che consenta non solo di superare la procedura di infrazione ma anche di individuare una soluzione definitiva che tenga in considerazione le caratteristiche del *sistema Italia*.

L'intenzione è, comunque, quella di sostenere tutte quelle iniziative finalizzate a prevenire e contrastare l'inquinamento atmosferico anche attraverso la disseminazione e industrializzazione delle soluzioni tecnologiche innovative per l'uso sostenibile delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni, nonché l'adozione di tecniche "emergenti" funzionali al processo di aggiornamento delle migliori tecnologie disponibili (BAT).

3) GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO

Il futuro prossimo sembra prospettare seri problemi di disponibilità e di gestione della quantità delle acque e della loro distribuzione. Occorre dunque attrezzarsi immediatamente e realizzare interventi integrati volti al raggiungimento di obiettivi di tutela quali-quantitativi del sistema idrico, nonché alla ottimizzazione della risorsa idrica nei diversi settori di utilizzo (civile, industriale e irriguo).

Per far questo il Ministero dell'Ambiente si impegna a dare piena esecuzione alla Direttiva 2000/60/CE assicurando, attraverso i decreti attuativi, il pieno raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e di funzionalità ecologica fissati per il 2015, nonché l'attuazione degli interventi per la gestione del Servizio Idrico Integrato.

Nel confermare i principi fondamentali del modello di governo, fatti salvi gli adattamenti di norme particolari suggeriti dalle prime esperienze applicative, si tratta di svolgere un'azione di forte impulso che garantisca una maggiore efficacia delle funzioni di indirizzo e coordinamento spettanti al Ministero nell'ottica di una leale cooperazione con gli enti regionali.

Per quanto riguarda gli Ambiti territoriali ottimali (ATO), se uno dei punti qualificanti della riforma resta quello della separazione delle funzioni di programmazione e controllo, spettanti agli organi di governo territoriale, da quelle della gestione, spesso affidate a società, si tratta ora di garantire il miglioramento dello stato delle infrastrutture, l'innalzamento dei livelli di servizio all'utenza, un migliore sistema di regolazione e controllo e, infine, l'incremento della efficienza della gestione.

Per fare questo diventa quindi indispensabile assicurare la delimitazione dei distretti idrografici e degli ATO, la definizione di un modello ottimale dei relativi sistemi di *governance*, il raccordo fra i piani di tutela regionali ed i piani di ambito, la misurazione della efficienza della gestione dei servizi idrici anche attraverso sistemi di comparazione fra i gestori a livello nazionale, l'aggiornamento del metodo tariffario normalizzato e delle convenzioni di affidamento dei servizi, il miglioramento del quadro conoscitivo ed una generale revisione del sistema delle concessioni.

Nel contempo, allo scopo di garantire politiche ambientali organiche, è necessario assicurare un sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo ponendo in essere misure preventive e di mitigazione del rischio idrogeologico, con particolare riguardo alla difesa degli abitati, delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi, all'erosione dei litorali e alla prevenzione dei fenomeni di desertificazione.

4) RIFIUTI E BONIFICHE

Si registrano enormi ritardi nello sviluppo di una gestione efficace del ciclo diretto al corretto smaltimento dei rifiuti. Un problema che già si è evidenziato in tutta la sua gravità in alcune zone della Penisola (Campania) dimostrando la necessità di operare sotto un duplice profilo: quello repressivo, collegato al contrasto degli illeciti ambientali attraverso un'efficace azione di vigilanza sul territorio e quello preventivo, connesso al settore dell'educazione ambientale.

Ferme restando le prevalenti competenze delle Regioni in materia, una priorità delle attività del Ministero dell'Ambiente sarà la promozione di interventi finalizzati alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti (*il meglio rifiuto è quello che non si fa*) attraverso:

- sistemi efficaci di incentivazione della raccolta differenziata per il recupero della materia e dell'energia;

- ➔ sostegno alle Regioni per l'approvazione di piani regionali per la gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento alla termovalorizzazione nonché alla previsione di sistemi di monitoraggio e controllo per una tracciabilità dei flussi di gestione di tutte le tipologie di rifiuti;
- ➔ promozione di atteggiamenti responsabili delle imprese e dei cittadini;
- ➔ contrasto al traffico illegale dei rifiuti e alle ecomafie.

Su un piano parallelo, sempre al fine di contemperare gli obiettivi ambientali con gli obiettivi di sviluppo economico e governo del territorio, è necessario predisporre un Piano nazionale di bonifiche, fondato principalmente sullo strumento consolidato dell'Accordo di Programma, per procedere al risanamento dei siti inquinati e alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse, con particolare riferimento ai Siti di Interesse Nazionale, e garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche. Ciò anche attraverso la sperimentazione di nuove tecniche di bonifica da verificare in collaborazione con centri universitari e scientifici, specializzati sia a livello nazionale che internazionale.

5) TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

E' necessario potenziare il sistema delle aree naturali protette, attraverso la realizzazione di una nuova Conferenza Nazionale per le Aree Protette per garantire un approccio integrato che consideri unitariamente le aree protette, le risorse paesaggistiche e culturali anche in attuazione della Direttiva Habitat e alla Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CE.

A questo fine è necessario ampliare e definire la collaborazione fra il pubblico e il privato con una divisione dei compiti - da un lato tutela del territorio, dall'altro valorizzazione del territorio - e una condivisione degli obiettivi volti al rafforzamento delle aree naturali protette. Fondamentale sarà, in quest'ottica, una forte interazione con le comunità residenti e una loro corresponsabilizzazione nel raggiungimento dei suddetti obiettivi. Sarà, quindi, necessario procedere ad una riforma condivisa con tutti gli *stakeholder* della legge n. 394/1991 che consenta di adeguare gli strumenti normativi alle nuove esigenze di tutela e valorizzazione del territorio.

Il Ministero intende porre in essere misure preventive volte a contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità sulla base degli obiettivi fissati in sede comunitaria per il 2010 e mantenere alta la qualità dell'ambiente in termini di conservazione e gestione di risorse naturali, elaborando un'apposita Strategia Nazionale sulla Biodiversità di cui si tratterà nell'ambito del *meeting* G8 in programma per il 22-24 aprile 2009.

Per quanto riguarda la tutela dell'ecosistema marino, in considerazione della funzione e delle specificità del Mediterraneo particolare attenzione dovrà essere data nel 2009 ai temi della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione della biodiversità marino-costiera, le cui peculiarità richiedono il riconoscimento, nelle diverse sedi sovranazionali e comunitarie, di uno specifico *status* per il Mare Mediterraneo. In tal senso, può costituire un'importante opportunità il rapido recepimento della recente direttiva Ue n. 56/2008.

A livello nazionale, occorre avviare con tempestività politiche unitarie in tema di difesa e tutela del mare e degli ecosistemi marini, in grado di affrontare problematiche secondo un'ottica globale ed integrata che superi i limiti di un sistema di competenze eccessivamente parcellizzato fra Amministrazioni centrali e territoriali. Previa verifica circa la vigenza nonché la compatibilità della normativa con il sistema delle competenze territoriali e la effettiva disponibilità di apposite risorse finanziarie in sede CIPE, occorre attivare in tempi brevi il Piano generale per la difesa del mare e delle coste, di cui all'articolo 1 della legge n. 979/1982 e all'art. 80, co. 1 lett. a) del D. L.gs.vo 112/1998, verificandone una possibile attuazione in chiave proattiva che possa garantire il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni a vario titolo competenti, gli operatori del settore, i soggetti *non profit* per mitigare impatti, salvaguardare ecosistemi di qualità e stimolare e incentivare

comportamenti, scelte e riconversioni ecosostenibili lungo la fascia costiera. Circa le priorità, una particolare attenzione dovrà essere data all'adozione di misure volte a minimizzare gli impatti prodotti dal massivo trasporto marittimo di sostanze inquinanti (idrocarburi, ecc) lungo le coste, incentivando l'impiego di vettori navali più moderni e sicuri, la diffusione di idonei strumenti di controllo e gestione dei traffici marittimi, una serie di misure mirate, anche normative, per corresponsabilizzare i proprietari e i destinatari dei carichi inquinanti nella scelta di vettori più sicuri. Altro tema di particolare rilievo è l'erosione costiera, da affrontare in sinergia con le Regioni, mediante la sperimentazione mirata, e poi la diffusione a livello nazionale, di iniziative e misure che avviino concrete esperienze di gestione integrata della fascia costiera e affrontino i problemi emergenti, anche al fine di razionalizzare e temperare il ricorso al prelievo di sabbie dai fondali sottomarini per opere di ripascimento/tampone. In tale ultimo ambito, assume una particolare rilevanza ogni iniziativa di conoscenza, tutela e valorizzazione delle praterie di *Posidonia Oceanica*, anche quale strumento di temperamento naturale dell'erosione degli arenili. Per tutte le predette finalità dovrà essere costituito un apposito e qualificato Gruppo di lavoro, soprattutto mediante l'impiego di organi e strumenti di supporto tecnico che operano presso la Direzione Protezione Natura e, più in generale, presso il Ministero.

In tema di lotta operativa agli inquinamenti del mare, oltre al più rapido ripristino degli strumenti per il recupero degli idrocarburi e delle altre sostanze inquinanti, nel 2009 occorre addivenire all'integrazione della Centrale Operativa e del Si.Di.Mar, utilizzando a tal fine anche il supporto del Ram delle Capitanerie di Porto, per fornire un'adeguata base conoscitiva e logistica alle decisioni poste in capo alle competenti strutture della Direzione della protezione della natura. Inoltre, occorre definire e avviare concrete misure di valorizzazione delle zone di riserva integrale delle aree marine protette diffuse lungo l'intero perimetro costiero nazionale, quali laboratori a cielo aperto, anche per misurare e rilevare "in continuo" i mutamenti di temperatura e le altre conseguenze prodotte dai cambiamenti climatici in atto.

Infine, è necessario assicurare un'equilibrata azione ministeriale in materia di O.G.M., operando, comunque, per un forte rilancio dell'agricoltura biologica finalizzato al raddoppio della percentuale del territorio coltivato.

6) COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il Ministero intende promuovere l'informazione, la formazione e l'educazione allo sviluppo sostenibile per rafforzare conoscenze, competenze e professionalità sui diversi aspetti della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) attraverso un rinnovato rapporto con le Amministrazioni centrali competenti per materia (Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali) e le Regioni.

Attraverso l'Accordo interministeriale stipulato nel 2008 con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si intende realizzare un forte coinvolgimento del mondo della scuola nell'approfondimento della conoscenza del patrimonio naturale italiano, attraverso esperienze, visite e percorsi guidati nelle aree naturali protette. Di particolare importanza, a tal fine, sarà la possibilità di inserire nei programmi scolastici lo studio dell'educazione ambientale.

Accanto agli strumenti tipici dell'educazione formale indirizzata a studenti, si ritiene necessario dare un forte impulso allo strumento dell'educazione ambientale informale con la promozione sul territorio nazionale di campagne di comunicazione e di sensibilizzazione sul corretto rapporto dei cittadini, e in particolare dei giovani, con l'ambiente per favorire una conoscenza e un approccio ai temi con un profilo non ideologico e non dottrinale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi sarà determinante il contributo del mondo dell'associazionismo per la realizzazione di campagne specifiche dedicate a singoli temi di competenza del Ministero, con particolare attenzione alla valorizzazione delle aree naturali protette e alla sensibilizzazione sulla raccolta differenziata dei rifiuti. In relazione a quest'ultimo punto, il

Ministero intende favorire la generalizzazione del principio delle 3 R (Raccolta, Riutilizzo, Riciclo) attraverso un'azione volta ad innescare un vero e proprio cambiamento culturale.

Si intende, inoltre, dare attuazione alla Strategia Nazionale per la Produzione e il Consumo Sostenibile e a quella degli Acquisti verdi, entrambe finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti.

In materia di educazione ambientale, quindi, si potranno predisporre accordi di collaborazione con le associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative utilizzando il loro patrimonio di conoscenza e di esperienza come strumento per una politica ambientale che parta dal basso coinvolgendo direttamente ampi strati della popolazione e dell'opinione pubblica.

È importante rivitalizzare, inoltre, il sistema INFEA, dando nuovo impulso al Tavolo tecnico istituito presso la Conferenza Stato-Regioni e rafforzando la sinergia fra le politiche nazionali e quelle territoriali in materia di tutela dell'ambiente e di educazione ambientale. A tal fine, fondamentale è il rafforzamento della rete degli uffici di coordinamento regionali per favorire la concertazione ed il confronto fra i vari soggetti coinvolti.

Sul fronte della comunicazione istituzionale si intende procedere anche ad una forte rivisitazione dell'attuale sito internet del Ministero che consenta da un lato di rispondere a tutti i requisiti di accessibilità fissati dalla legge, dall'altro di pubblicare tutti i documenti e i materiali che per legge o per obblighi internazionali devono essere riportati e resi pubblici per la collettività. Il portale dovrà divenire, nell'ambito del più vasto programma di Amministrazione digitale, un luogo che permette l'interazione fra un'Amministrazione *user friendly* e il cittadino, consentendo di ottenere risposte e servizi *on line* anche attraverso l'attivazione di uno sportello telematico dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

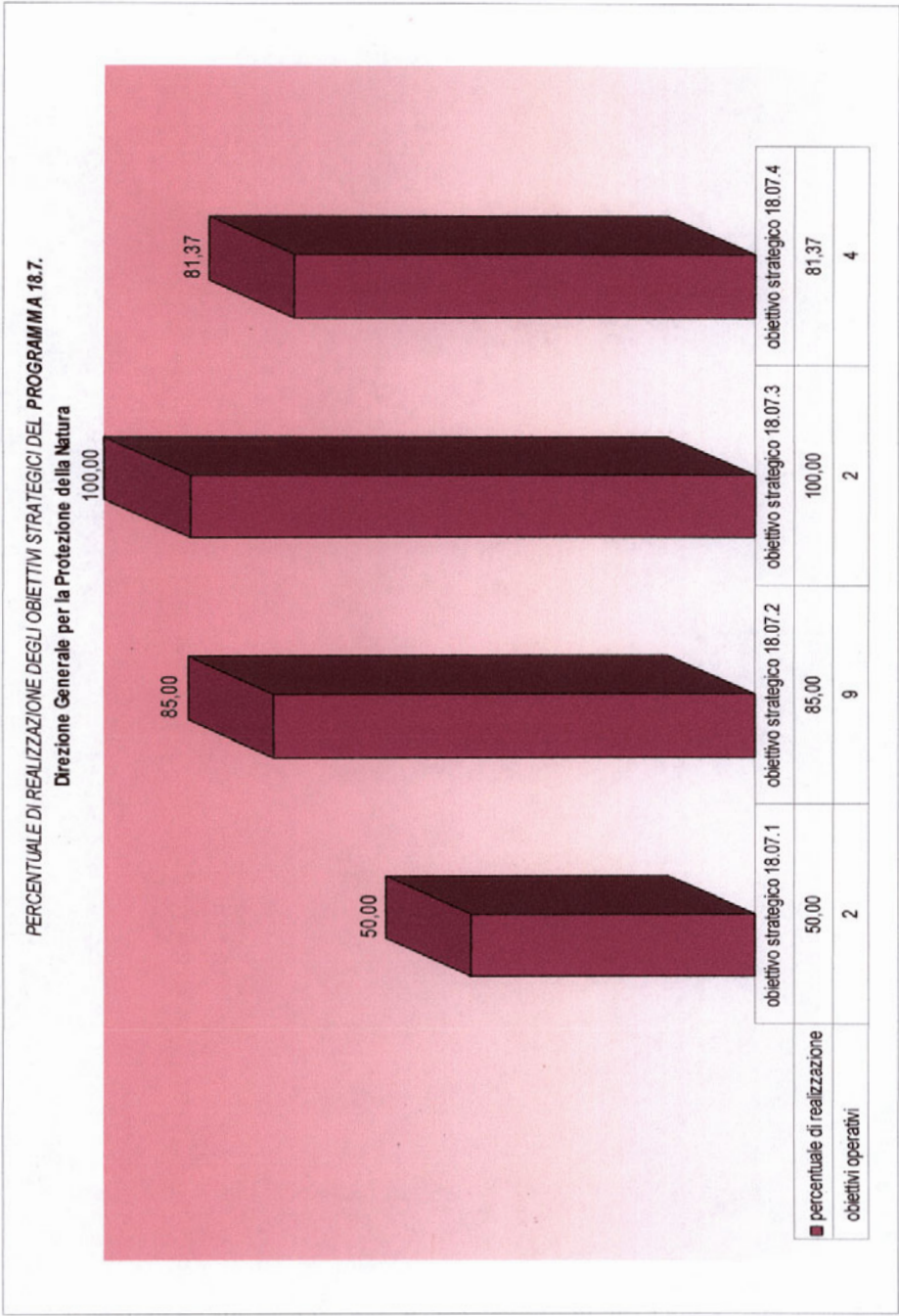
SEZIONE II**TABELLA PER CDR PRIORITA' POLITICHE OBIETTIVI**

Si allegano le tabelle suddivise per CDR con l'elenco degli obiettivi strategici e strutturali programmati nell'anno 2009 collegati alle Missioni – Programmi, alle Priorità politiche e con le percentuali di realizzazione degli obiettivi stessi nonché le motivazioni degli scostamenti;

Direzione Generale per la Protezione della Natura (CDR2)
2009

Programmi	Priorità politiche	Obiettivi strategici/strutturali	Percentuale di realizzazione
Programma 18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	Tutela e conservazione della biodiversità	Ob. Strategico 18.7.1 Potenziamento del sistema delle aree protette	50%
		Ob strategico: 18.7.2 Promozione di iniziative volte alla conservazione e alla gestione delle risorse naturali.	85,00%

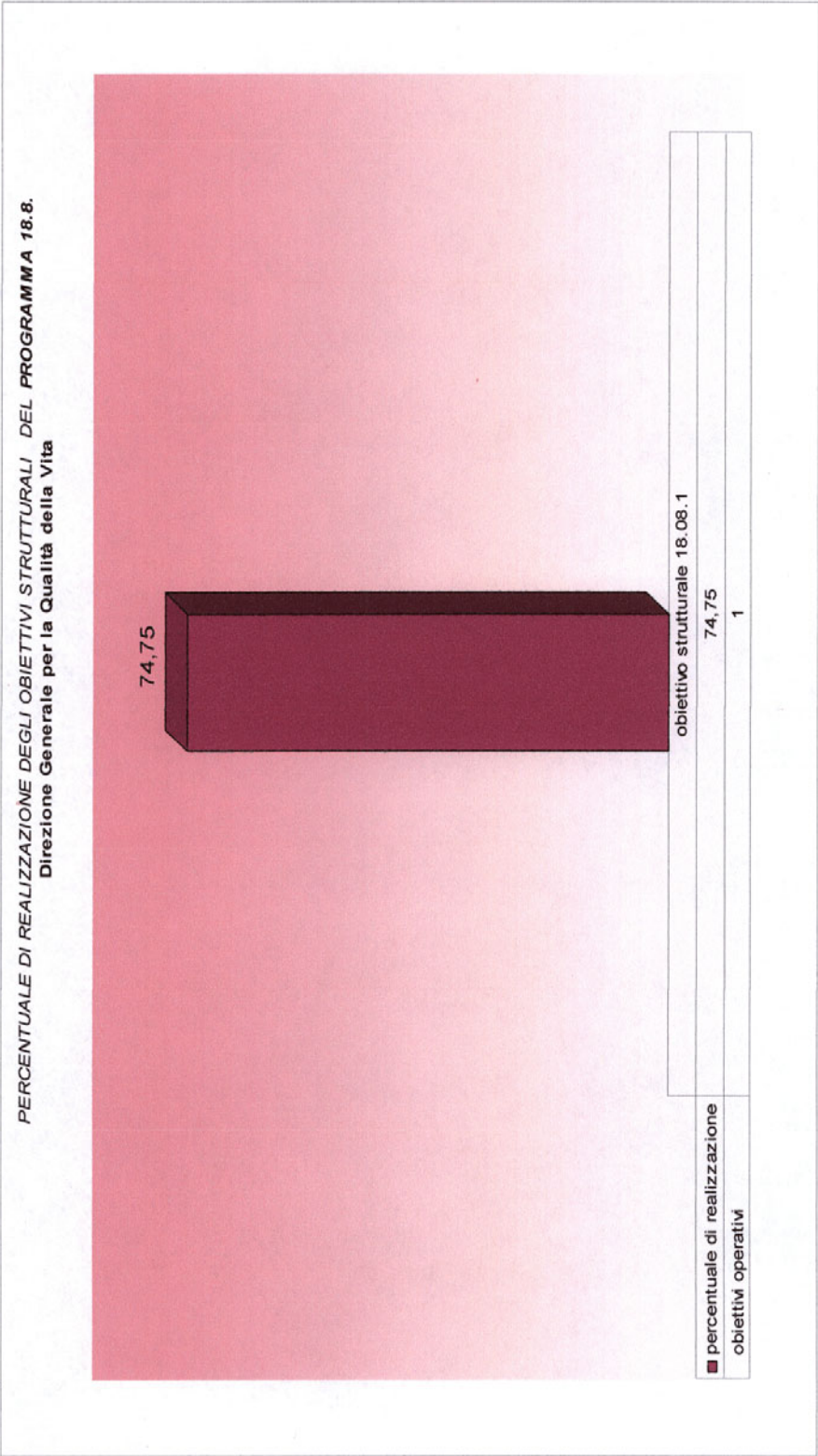
<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici/strutturali</i>	<i>Percentuale di realizzazione</i>
		18.7.3Obiettivo Strategico: Rafforzare l'integrazione tra le tematiche agricole e i programmi di conservazione della natura e del paesaggio.	100%
		Obiettivo Strategico: 18.7.4 Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera.	81,37%

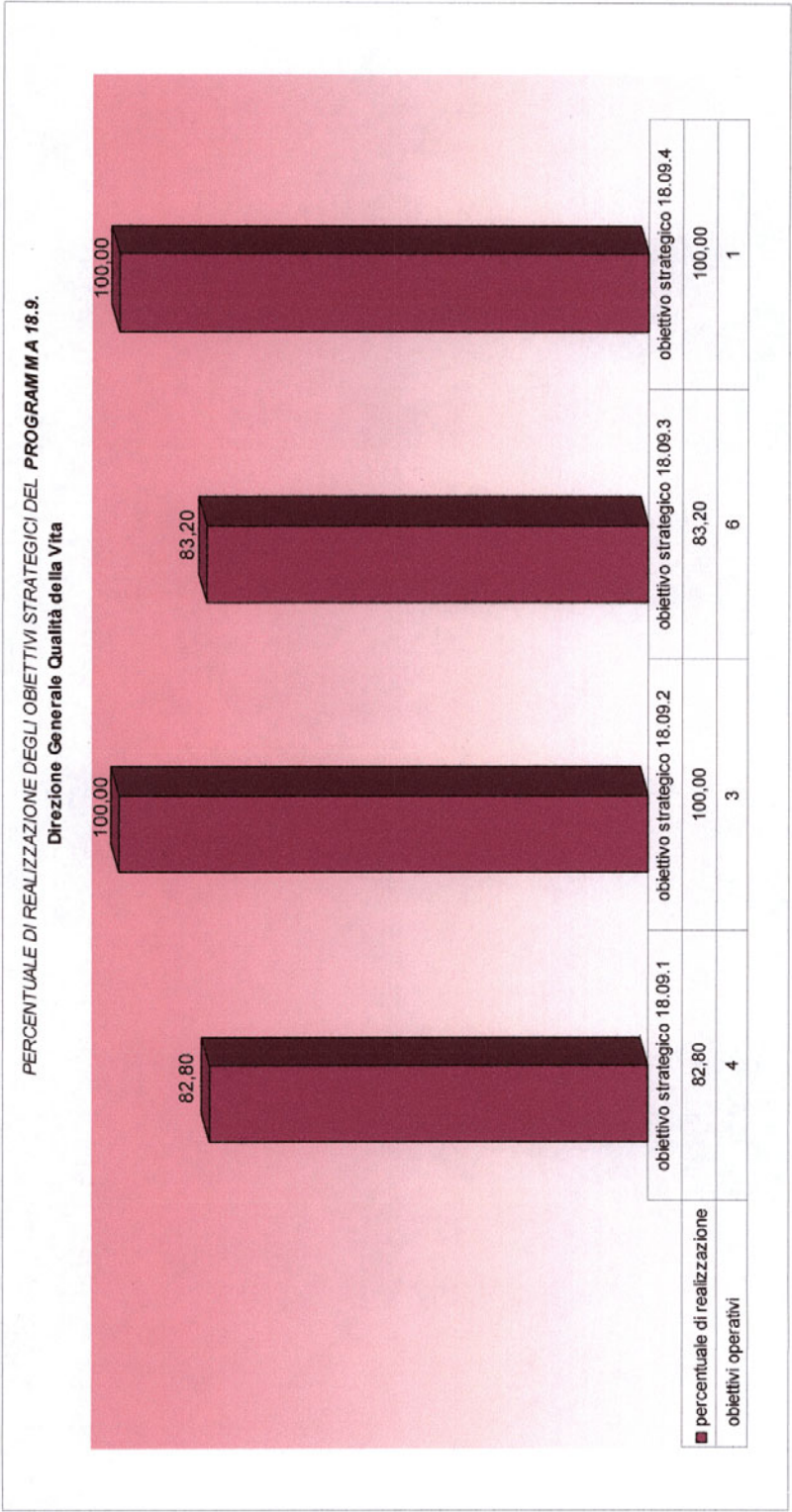


Direzione Generale per la Qualità della Vita (CDR3)
2009

Programmi	Priorità politiche	Obiettivi strategici/strutturali	Percentuale di realizzazione dell'obiettivo strategico/strutturale
Programma 18.008 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Azioni volte a perseguire il danno ambientale	Obiettivo strutturale 18.8.01. Definizione: Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale Descrizione: azioni promosse per risarcimento danno ambientale derivante da inquinamento del suolo, sottosuolo e acque	74,75
Programma 18.009: Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche	Rifiuti e bonifiche	Obiettivo strategico 18.9.01 Definizione: Politica dei rifiuti Descrizione: Potenziare le politiche di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia e di energia	82,80%

<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici/strutturali</i>	<i>Percentuale di realizzazione dell'obiettivo strategico/strutturale</i>
		Obiettivo strategico: 18.9.02 Definizione: Politiche sulle bonifiche Descrizione: Potenziare le attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati al fine di ottenere un effettivo risanamento ambientale, promuovendo ed incentivando il riutilizzo delle aree bonificate	100%
	Gestione risorse idriche	Obiettivo strategico 18.9.03 Definizione: Uso risorse idriche Descrizione: Promuovere ed incentivare, in forma coordinata con le Regioni e gli Enti locali, l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del Servizio Idrico Integrato secondo modalità atte a promuoverne l'efficienza, l'efficacia e l'economicità.	83,20%
		Obiettivo strategico 18.9.04 Definizione: Recepimento Direttiva 2000/60/CE Descrizione: Garantire il recepimento e l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE e il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei fiumi, laghi, acque di transizione, acque marine costiere e acque sotterranee entro la scadenza prefissata del 2015.	100%



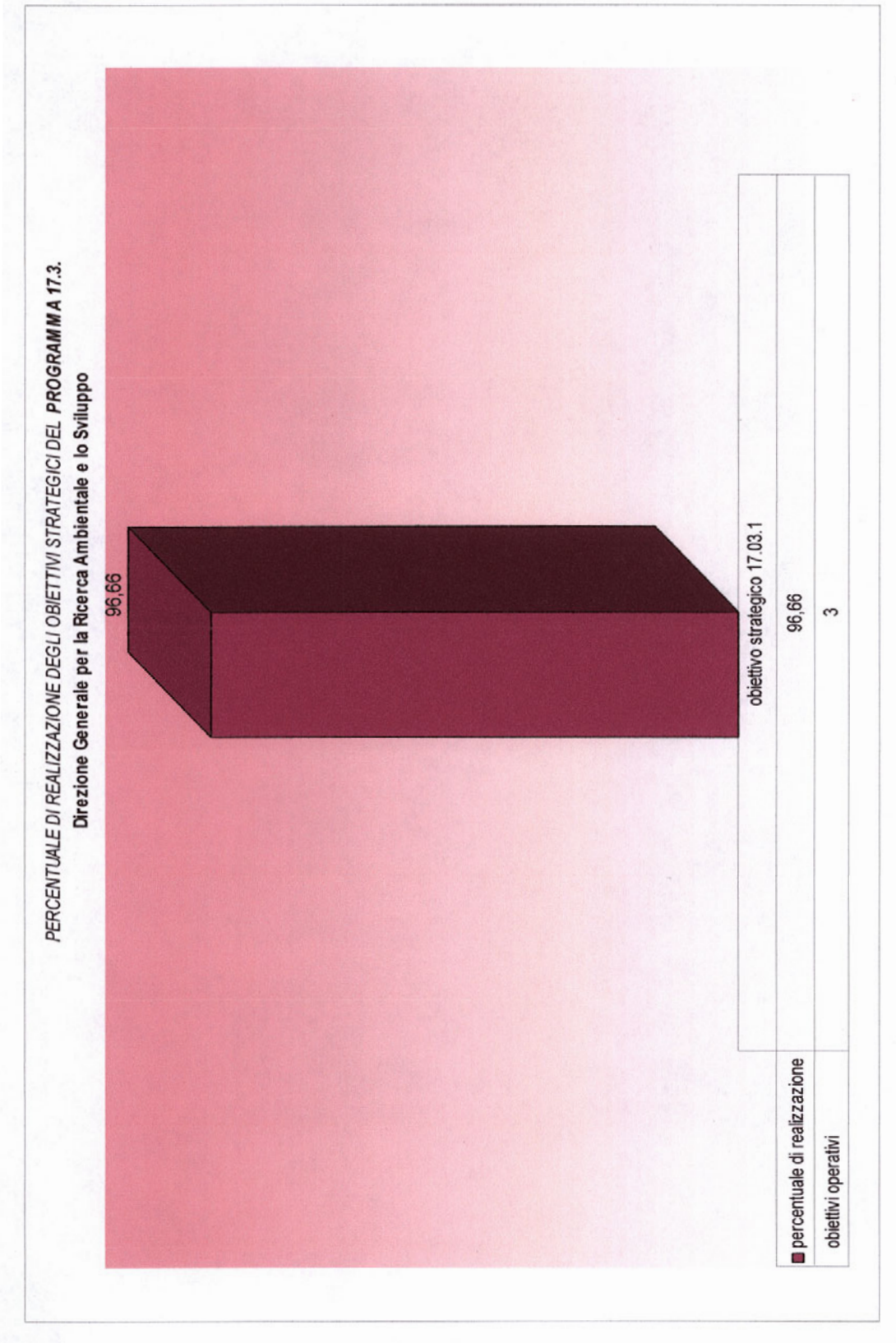


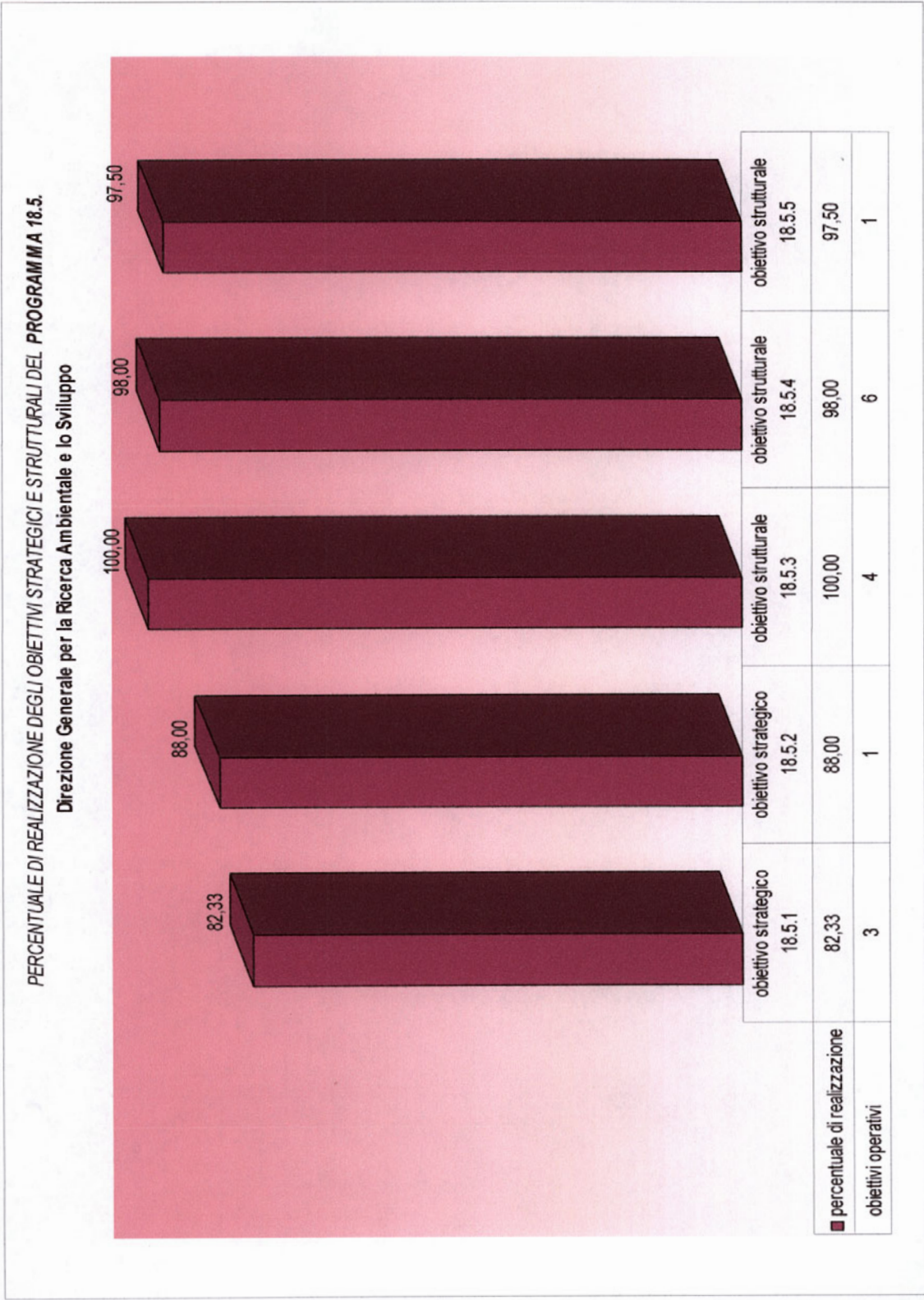
Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo (CDR4)

2009

<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici/ strutturali</i>	<i>% realizzazione dell'obiettivo strategico/strutturale</i>
<i>17.3: Ricerca in materia ambientale</i>	Qualità dell'aria ed energia pulita	Obiettivo strategico 17.3.1 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, mediante la promozione dell'eccellenza scientifica e la disseminazione ed industrializzazione di soluzioni tecnologiche ambientali ed energetiche innovative	96, 66%
	Comunicazione ed educazione ambientale	Obiettivo strategico 18.5.1 Promuovere l'educazione e l'informazione ambientale nel settore dello sviluppo sostenibile	82,33%
<i>18.5: Sviluppo Sostenibile</i>	Qualità dell'aria ed energia pulita	Obiettivo strategico 18.5.2 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra.	88%
		Obiettivo strutturale 18.5.3 Promuovere l'attuazione del protocollo di Kyoto e l'aggiornamento della strategia nazionale per il periodo 2008-2012.	100%

<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici/ strutturali</i>	<i>% realizzazione dell'obiettivo strategico/strutturale</i>
18.5: Sviluppo Sostenibile		Obiettivo strutturale 18.5.4 Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile.	98%
		Obiettivo strutturale 18.5.5 Attuare le politiche comunitarie attraverso il corretto utilizzo dei fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.	97,5%
	Comunicazione ed educazione ambientale	Obiettivo strutturale 18.5.6 Implementazione e gestione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	Obiettivo stralciato





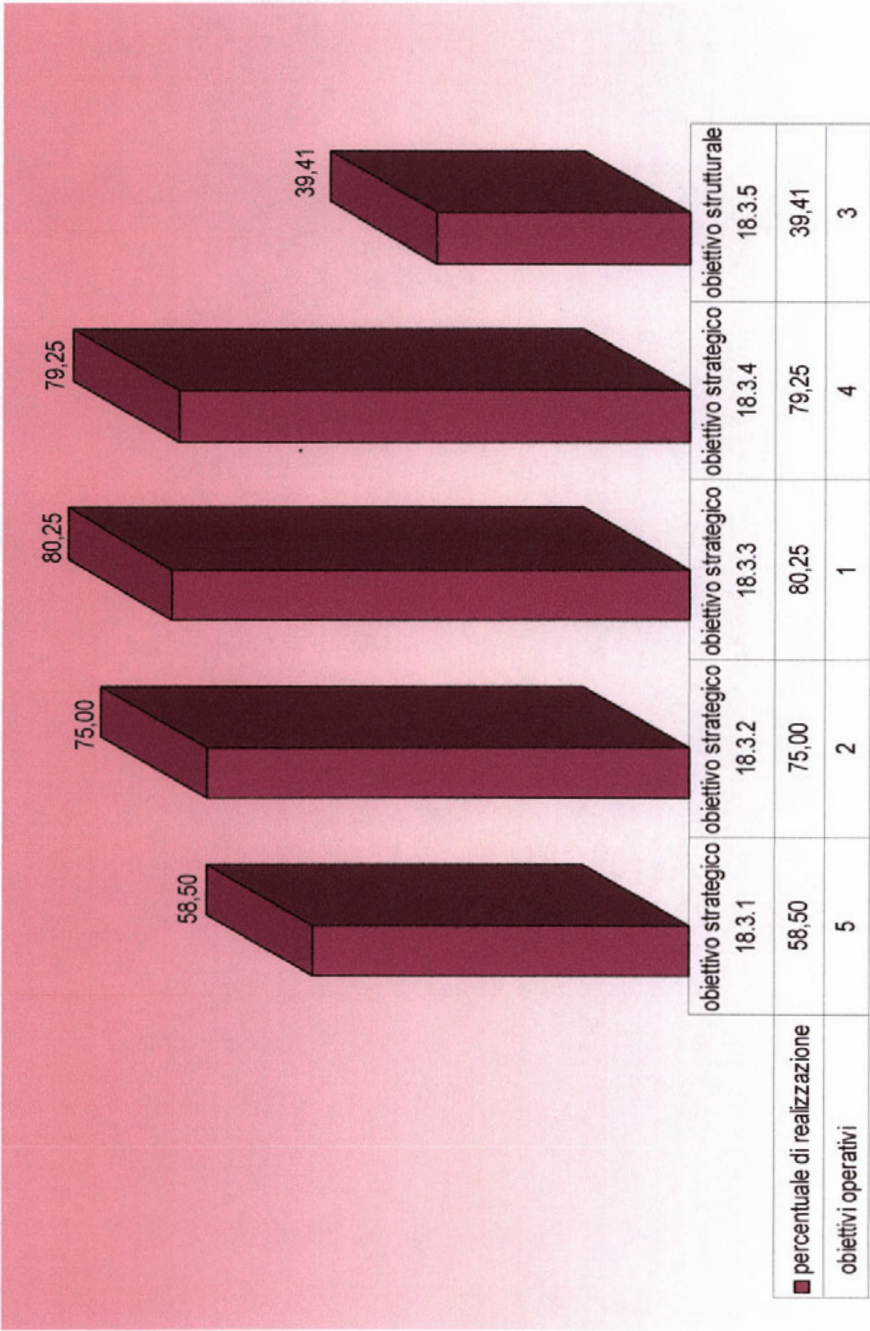
Direzione Generale per la salvaguardia ambientale (CDR5)
2009

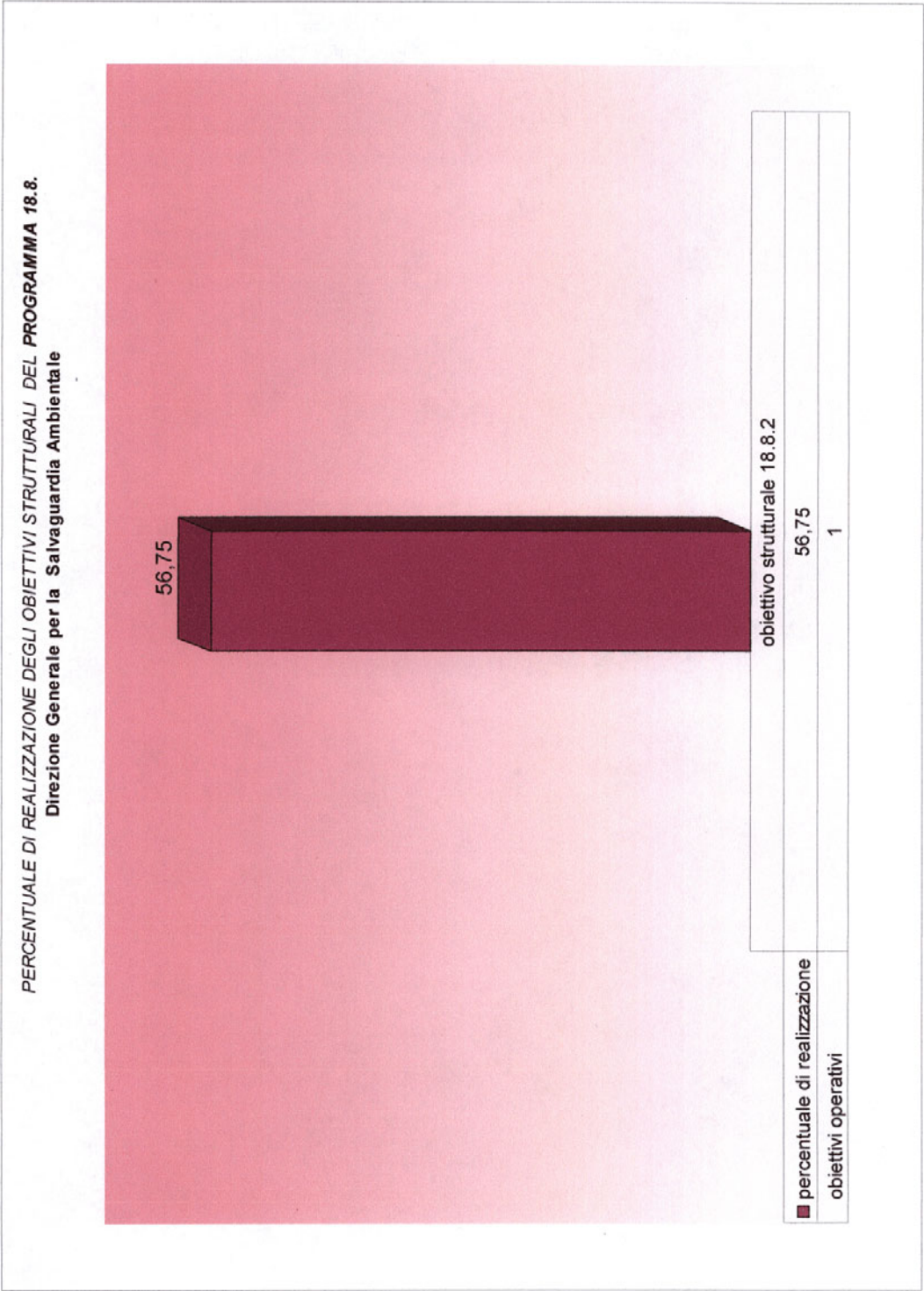
<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici/strutturali</i>	<i>Percentuale di realizzazione dell'obiettivo strategico/strutturale</i>
Programma 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Qualità dell'aria ed energia pulita	Obiettivo strategico 18.3.1 Interventi di semplificazione normativa ambientale	58,50 %
		Obiettivo strategico 18.3.2 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico	75%
		Obiettivo strategico 18.3.3 Promozione energie rinnovabili	80,25%
		Obiettivo strategico: 18.3.4 Innovazione tecnologica e migliori tecnologie	79,25%

<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici/strutturali</i>	<i>Percentuale di realizzazione dell'obiettivo strategico/strutturale</i>
		Obiettivo strutturale 18.3.5 Inquinamento acustico e da radiazioni ionizzanti e non	39,41%
Programma 18.8: “Vigilanza , prevenzione e repressione in ambito ambientale	Azioni volte a perseguire il danno ambientale	Obiettivo strutturale 18.8.2 Promuovere azioni volte al recupero del danno ambientale	56,75%

PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI DEL PROGRAMMA 18.3.

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



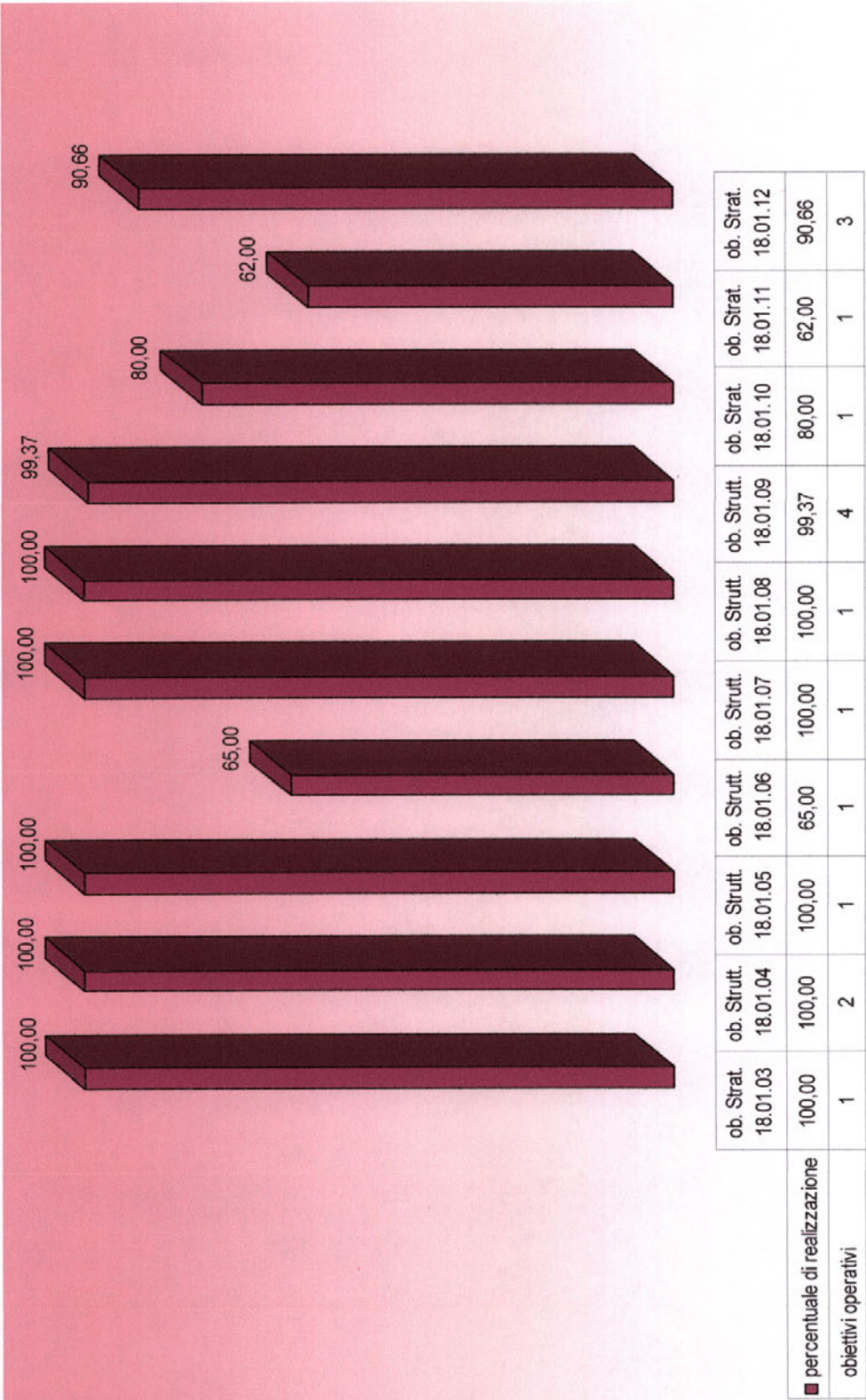


Direzione Generale per la Difesa del Suolo (CDR6)
2009

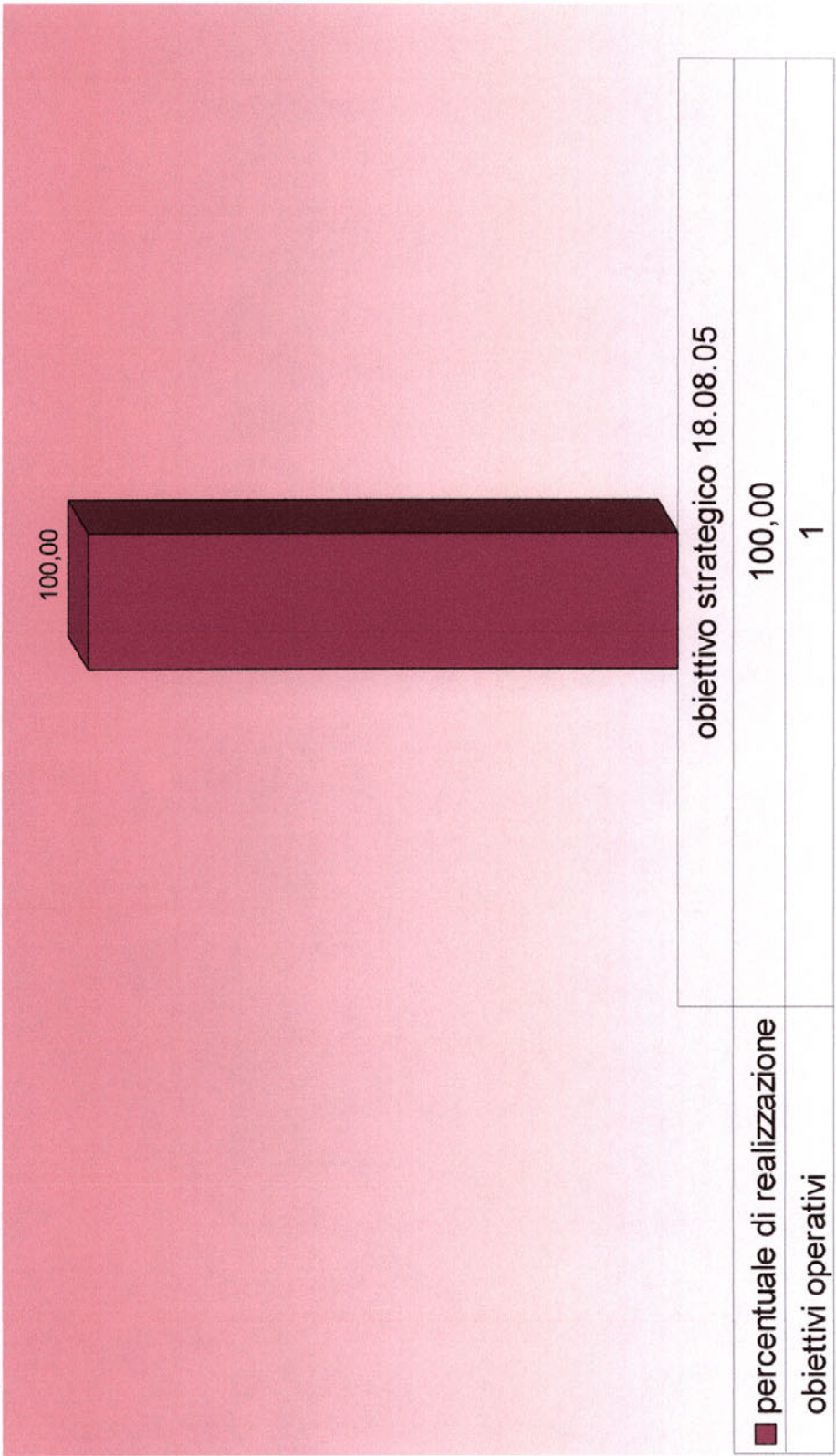
Programmi	Priorità politiche	Obiettivi strategici/ strutturali	% di realizzazione dell'obiettivo strategico/ strutturale
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Gestione risorse idriche ed uso del territorio	Obiettivo strategico 18.1.3 Estensione del Piano di Telerilevamento di monitoraggio dei dati ambientali	100%
		Obiettivo strutturale 18.1.4 Promuovere l'efficiente ripartizione dei fondi per le attività di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua.	100%
		Obiettivo strutturale 18.1.5 Promuovere l'efficiente ripartizione dei fondi per il funzionamento dei soggetti preposti alla gestione dei bacini fluviali e dei distretti idrografici	100%
		Obiettivo strutturale 18.1.6 Operare un efficiente ed efficace monitoraggio, verifica e analisi delle azioni relative alla difesa del suolo e all'assetto idrogeologico del territorio mediante il coordinamento dei sistemi cartografici	65%
		Obiettivo strutturale 18.1.7 Assicurare l'efficace svolgimento del procedimento per le proposte di nomina dei componenti dei Comitati Tecnici delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale.	100%

Programmi	Priorità politiche	Obiettivi strategici/ strutturali	% di realizzazione dell'obiettivo strategico/ strutturale
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico		Obiettivo strutturale 18.1.8 Trasferimento all'AIPO delle risorse finanziarie di competenza dell'ex Magistrato per il Po in ottemperanza al D. Lgs n. 112/98	100%
		Obiettivo strutturale 18.1.9 Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti e compatibilità paesaggistico ambientale in materia di cave e torbiere.	99,37%
		Obiettivo strategico 18.1.10 Predisposizione del piano di interventi idrogeologici prioritari..	80%
		Obiettivo strategico 18.1.11 Cabina di regia per la programmazione degli interventi di difesa del suolo	62%
		Obiettivo strategico 18.1.12 Potenziamento delle azioni di intervento per la difesa del suolo.	90,66%
18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale.	Azioni volte a perseguire il danno ambientale	Obiettivo strategico 18.8.5 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale	100%

PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI DEL PROGRAMMA 18.1.
Direzione Generale per la Difesa del Suolo



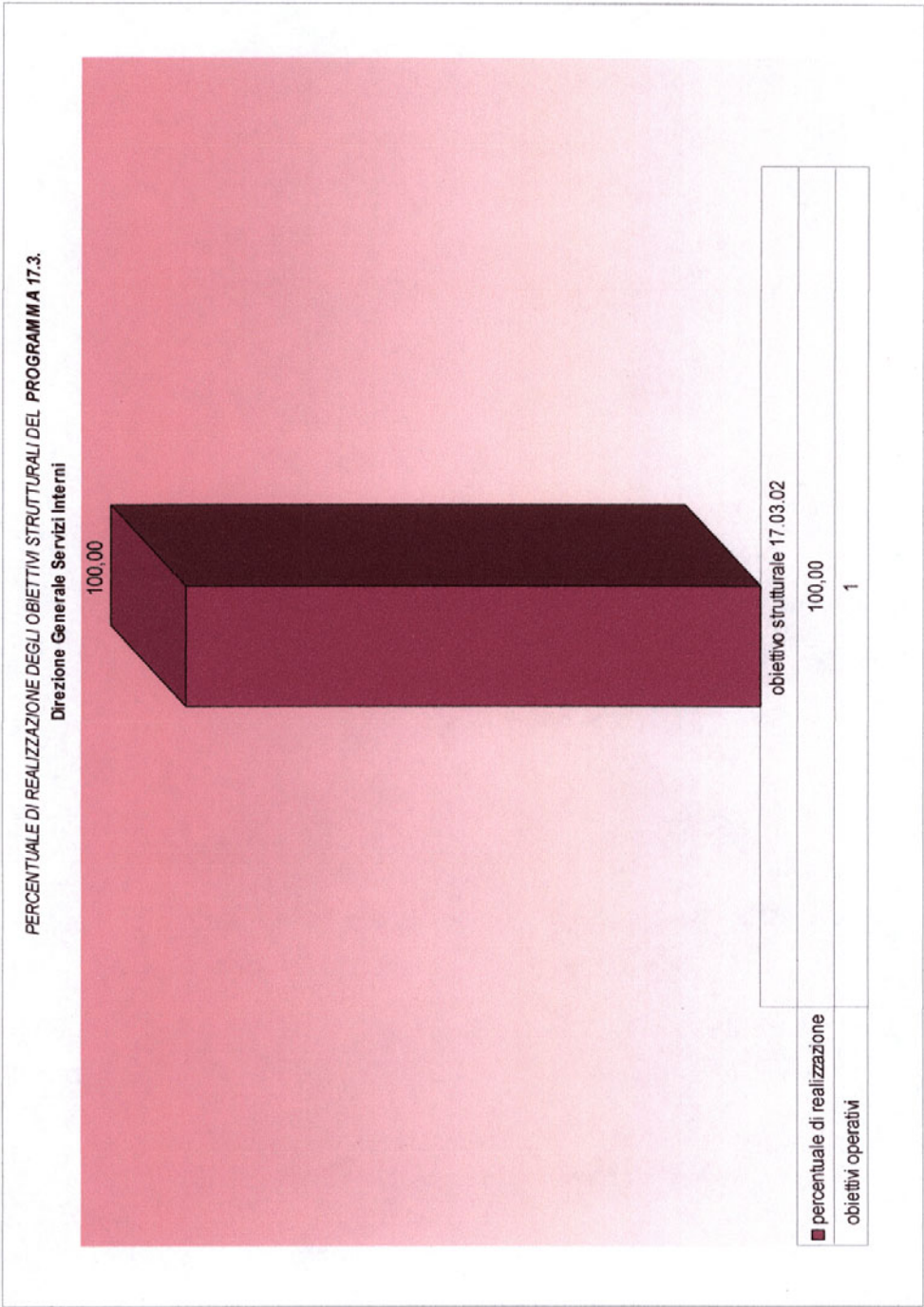
PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA 18.8.
Direzione Generale per la Difesa del Suolo

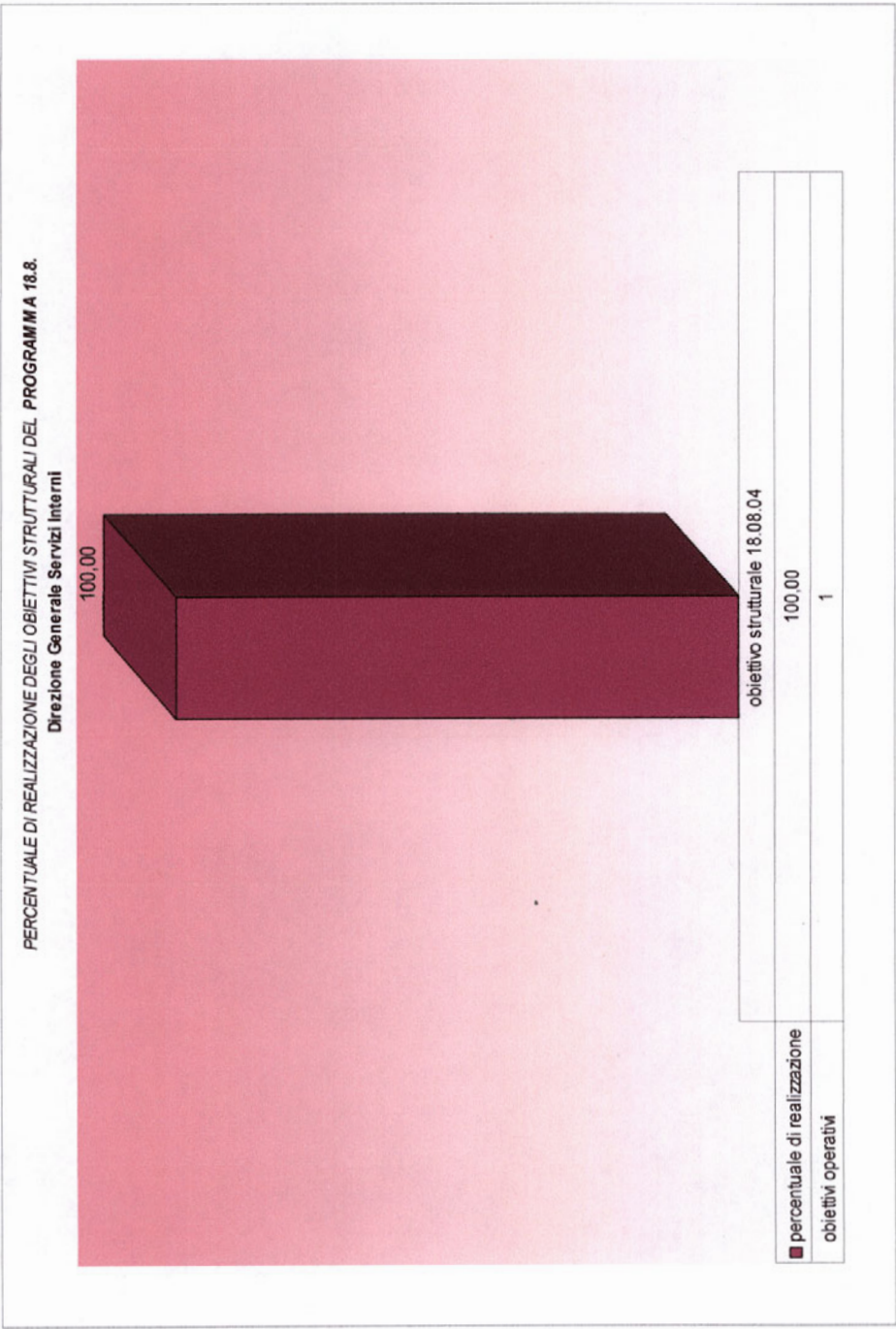


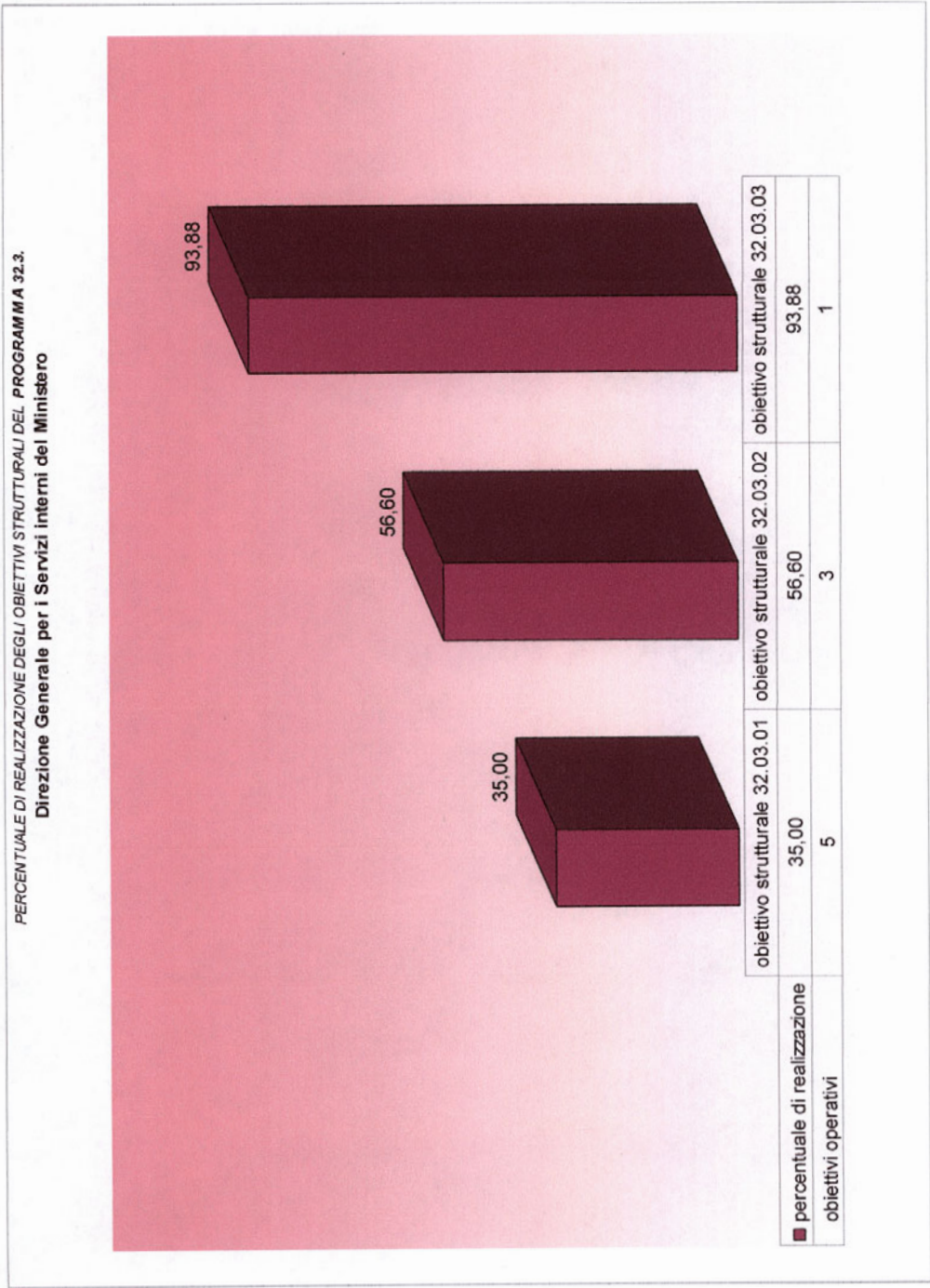
Direzione Generale per i Servizi Interni del Ministero (CDR7)

2009

Programmi	Priorità politiche	Obiettivi strutturali	Percentuale di realizzazione
17.3 Ricerca in materia ambientale	Qualità dell'aria ed energia pulita	<i>Obiettivo strutturale</i> 17.3.2 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A).	100%
18.8 Vigilanza e repressione in ambito ambientale	Azioni volte a perseguire il danno ambientale	<i>Obiettivo strutturale</i> 18.8.4 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale: Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione	100%
32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	NO PRIORITA' POLITICHE	<i>Obiettivo strutturale</i> 32.3.1 Completamento informatizzazione dei processi gestionali .	35%
		<i>Obiettivo strutturale</i> 32.3.2 Formazione del personale	56,6%
		<i>Obiettivo strutturale</i> 32.3.3 Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero: mantenimento dei livelli raggiunti in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero dell'Ambiente	93,88%







SEZIONE III

SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI E PRIORITÀ POLITICHE

TAV. II

Missioni	Programmi	Priorità Politiche	Stanziamenti				Impegni		Spese di cassa		Risorse umane addetti		Grado informatizzazione			
			(T-1) 2008 (1)	(T) 2009 (5)	(T+1) 2010	(T+2) 2011	(T-1) 2008 (1)	(T) 2009	(T-1) 2008 (1)	(T) 2009	(T-1) 2008 (1)	(T) 2009 (4)	Spese sostenute (impieghi E.F. 2009) per informatizzazione € (5)	% di lavoro svolto con strumenti informatici	Rilevanza dei contatti istituzionali con l'Amministrazione e con il cittadino	
17	17.3	Qualità dell'aria ed energia pulita	€ 115.965.577,00	€ 113.780.894,00	€ 90.268.220,00		€ 113.030.336,25	€ 34.290.855,11	€ 104.777.524,12	€ 28.291.201,07	31	10,20	251.544,88	30%	Limitati	
18	18.1	Gestione risorse idriche e uso del territorio	€ 401.346.212,00	€ 269.116.329,00	€ 0,00		€ 113.030.336,25	€ 274.636.785,21	€ 387.066.146,70	€ 38.197.343,83	89	78,14	4.165.732,33	30%	Limitati	
18	18.3	Qualità dell'aria ed energia pulita	€ 852.877.616,72	€ 220.700.505,00	€ 70.843.193,00		€ 113.030.336,25	€ 286.529.735,07	€ 598.181.212,34	€ 225.557.983,09	235	185,09	127.636,74	30%	Limitati	
18	18.5	Qualità dell'aria ed energia pulita per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto. Comunicazione ed educazione ambientale	€ 303.092.402,00	€ 261.161.436,00	€ 95.225.141,00		€ 113.030.336,25	€ 315.294.923,50	€ 986.751.161,01	€ 334.656.147,92	134	172,6	46.398,20	30%	Limitati	
18	18.6	Rifiuti e bonifiche. Gestione risorse idriche	€ 49.636.000,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 113.030.336,25		€ 47.879.728,26		30			30%	Limitati	
18	18.7	Tutela e conservazione della biodiversità. Salvaguardia del mare e della fascia costiera	€ 153.955.637,12	€ 147.529.334,00	€ 130.854.491,00		€ 113.030.336,25	€ 162.236.527,87	€ 142.893.433,64	€ 139.414.768,54	121	125,83	108.834,65	30%	Limitati	
18	18.8	Danno ambientale	€ 9.265.773,25	€ 15.219.286,00	€ 13.746.710,00		€ 113.030.336,25	€ 105.287.976,10	€ 6.803.466,66	€ 113.603.480,58	13	15,44	4.296.653,57	30%	Limitati	
18	18.9	Rifiuti e bonifiche. Gestione risorse idriche	€ 0,00	€ 189.142.443,00	€ 0,00		€ 113.030.336,25	€ 235.212.833,00		€ 362.155.642,85	0	127,17	3.284,50	30%	Limitati	
18	18.11	Coordinamento generale informazione ed educazione ambientale comunicazione ambientale	€ 0,00	€ 0,00	€ 43.978.873,00		€ 0,00									
18	18.12	Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche trattamento e smaltimento rifiuti bonifiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 245.401.234,00		€ 0,00									
32	32.2	Non ci sono né Priorità politiche, né obiettivi	€ 17.151.647,14	€ 12.836.176,00	€ 10.728.411,00		€ 113.030.336,25		€ 14.654.386,60		113			30%	Limitati	
32	32.3	Attività istituzionale trasversale a tutte le Direzioni che ha un ruolo più significativo per l'esercizio 2009 in considerazione dello spending review	€ 12.374.471,00	€ 9.006.899,00	€ 8.964.262,00		€ 113.030.336,25	€ 17.500.002,90	€ 12.609.871,26	€ 22.419.333,90	129	125,75	451.925,72	30%	Limitati	
33	33.1	Non ci sono né Priorità politiche, né obiettivi	€ 3.957.005,86	€ 26.730.669,00	€ 27.754.573,00		€ 113.030.336,25	€ 2.081.085,00	€ 0,00		0			30%	Limitati	

(1) Dati non disponibili

(2) Programma attivato nel 2009

(3) Stanziamenti riferiti alla Tabella 9 approvata con legge di bilancio del 22/12/2008 n. 203

(4) I dati relativi alle risorse umane addette sono comprensive delle risorse interne ed esterne e sono state calcolate sulla base del full time equivalenti

(5) I dati sono stati tratti dalla relazione annuale per le spese di informatizzazione DIGITPA

TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI IMPIEGATI

Funzionalità	Sistema
Gestione attività proprie della Direzione	ARGO (gestione solo beni da inventariare)
	Banca dati SIDIMAR – Sistema difesa mare
	CASSA
	Catalogo GIS (catalogazione tematismi cartografici per VIA) e Teleview (visualizzazione progetti- strati-cartografici
	Censimento Parchi nazionali con area marina
	CITES (Convenzione di Washington sul Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora minacciate di estinzione.
	GAS (server per la gestione centralizzata dei meccanismi di autorizzazione di applicazioni eterogenee. Il sistema permette di definire profili utente ai quali associare diritti di accesso alle funzionalità.)
	GID (gestione integrata database per il VIA)
	Portale cartografico Nazionale
	Procedura ARES
	SILOS – gestione documentale
Gestione contabilità	SICOG
Gestione del personale	ORANGE – gestione del personale
Gestione documentale	ORANGE – gestione documentale
	Protocollo informatico SPIGA
Rilevazione presenze	RILP
Sistema conoscitivo risorse umane	SICO

TAV. III

Ex profili professionali	Numero addetti 1)						Retribuzione media 2)			
	2008			2009			2008		2009	
	Part-time	Tempo pieno	Tempo indeterminato	Part-time	Tempo pieno	Tempo indeterminato	Numero addetti	Retribuzione media *	Numero addetti	Retribuzione media *
ex A1	0	30	30	0	4	4	Tot. Area A		4	23.084
ex B1	3	51	54		40	40		25.280	40	25.661
ex B2	4	48	52	3	62	65		27.023	65	27.470
ex B3	15	107	122	17	109	126		28.285	126	29.210
Totali B	22	206	228	20	211	231	Tot. Area B	29.639	231	27.447
ex C1	9	144	153	10	145	155		28.316	155	31.477
ex C2	19	98	117	16	102	118		32.072	118	33.650
ex C3	6	68	74	6	73	79		34.706	79	36.875
Totali C	34	310	344	32	320	352	Tot. Area C	37.784	352	34.001
Totali	56	546	602	52	535	587	Totali	34.854	587	5.500

1) Numero addetti alla fine degli anni indicati

2) Retribuzioni medie dei vari profili

* Retribuzione media annua = competenze fisse + accessorie (previste e non erogate nel 2009) al netto degli oneri a carico dell'Amministrazione

N.B.: i dati medi relativi alle retribuzioni del personale risentono sensibilmente dei movimenti avvenuti in corso d'anno tra le diverse qualifiche professionali e dai tagli intervenuti sulle voci accessorie

INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE ANNO 2008 - 2011									
Missione Programma	Priorità politiche	Spese di cassa 2009	INDICATORI DEI RISULTATI SULL'ATTIVITA' SVOLTA		Val. conseguito		Val. programmato		
			INDICATORE		ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
17.3 Ricerca in materia ambientale	Qualità dell'aria ed energia pulita	28.291.201,07	Percentuale avanzamento dei progetti		63%	72%	70%	100%	100%
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Gestione risorse idriche e uso del territorio	38.197.343,83	N. Accordi Programma Quadro per la modernizzazione rete idrica		non quantificato	9	2 (1)	100%	100%
			N. atti concessori d'uso rivisti per incentivazione risparmio idrico		6	17	12	100%	100%
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Qualità dell'aria ed energia pulita	225.357.963,09	Percentuale avanzamento obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria attraverso misure di prevenzione dell'inquinamento atmosferico		40%	75%	100%	100%	100%
18.5 Sviluppo sostenibile	Qualità dell'aria ed energia pulita		Percentuale avanzamento programmi attività		56%	100%	75%	100%	100%
	Comunicazione ed educazione ambientale	334.656.147,92	N. progetti INFEA 2007-2009 valutati/n. progetti presentati da Regioni		71%	0% (2)	100%	-	-
			realizzazione eventi di comunicazione esterna e per la mobilità sostenibile e in materia di educazione ambientale					5	
18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	Rifiuti e bonifiche		N. soggetti coinvolti nelle attività connesse alla riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti. Incentivazione raccolta differenziata		non quantificato	(3)		100%	100%
			Incentivazione raccolta differenziata			(4)			
			N. APQ stipulati per aumentare le percentuali di rifiuti riciclati o recuperati anche a fini energetici		100%	0%	100%	100%	100%
18.9 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche (*)	Rifiuti e bonifiche	362.155.641,85	N. DD.MM di approvazione progetti di bonifica		71	27	20	100%	100%
18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	Tutela e conservazione della biodiversità. Salvaguardia del mare e della fascia costiera	139.414.769,54	Percentuale di realizzazione della Strategia nazionale per la biodiversità		87%	(5)	100%	(6)	100%
			N. interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera		75	80%	100%	100%	100%
18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Danno ambientale	113.603.480,58	N. azioni volte al recupero del danno ambientale		15	25	10	100%	100%
			N. procedimenti per interventi di contrasto al danno ambientale		12	517 (7)	100	100%	100%
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Migliorare la funzionalità dell'Amministrazione	22.419.333,90	N. corsi di formazione		26	300	100%	100%	100%

LEGENDA

* Programma attivato nell'esercizio 2009

(1) Errata corrige: 8

(2) attività stralciata per l'esercizio finanziario 2009 a seguito di rimodulazione delle risorse finanziarie.

(3) Avviata attività prodromica per il controllo della pericolosità dei rifiuti attraverso il sistema SISTRI in grado di intervenire su tutta la filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la regione Campania, mediante un sistema di tracciabilità dei rifiuti stessi.

(4) E' stata promossa ed effettuata la campagna "Spiaggia libera 2009" volta a promuovere l'effettuazione della raccolta differenziata mediante allestimento di isole ecologiche su molteplici aree costiere italiane

(5) Attività prodromica per la realizzazione della I Conferenza nazionale per la Biodiversità / G8 Ambiente 2009 - Sottoscrizione della Carta di Siracusa per la Biodiversità

TAV. IV

INDICATORI D'IMPATTO DELL'AZIONE PUBBLICA

PRIORITA' POLITICHE	VARIABILI MACROECONOMICHE E SOCIALI SU CUI SI RIFLETTE L'AZIONE PUBBLICA									
	VARIABLE 1 Investimenti messi in sicurezza disastro idrogeologico			VARIABLE 2 Investimenti scaturiti dalle VIA rilasciate			VARIABLE 3 Progetti per attività educative ambientali con risorse nazionali			
	Cons. 2008	2009	2010*	Cons. 2008	2009	2010 (1)	Cons. 2008	2009	2010	2011
Gestione risorse idriche e uso del territorio	407.000,00	254.561.671,54	1.386.083,00		0,00					
Qualità dell'aria										
Educazione ambientale										

*Con riferimento alla "Gestione risorse idriche e uso del territorio", le risorse del 2009 (Euro 254.561.671,54) sono state effettivamente programmate nel 2010. Pertanto, il valore della programmazione del 2010 (Euro 1.386.083,00) tiene conto di queste ultime nonché delle risorse (pari a 1 miliardo di euro) attribuite con delibera del CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro in situazione dell'articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191. Infatti, il Ministro dell'Ambiente ha inteso considerare in modo unitario tutte le risorse affini e contigue presenti nel bilancio del 2009 e del 2010 per attivare un piano di azione unico che garantisce la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

PRIORITA' POLITICHE	VARIABILI MACROECONOMICHE E SOCIALI SU CUI SI RIFLETTE L'AZIONE PUBBLICA									
	VARIABLE 4 attività con risorse nazionali			VARIABLE 5 tecniche ad organismi ed enti locali con fondi strutturali			VARIABLE 6 Progetti attivati con fondi nazionali			
	Cons. 2008	2009	2010	Cons. 2008	2009	2010	Cons. 2008	2009	2010	2011
Azioni coordinate regionali Enti locali tutela del territorio	21 Regioni 101 Province			7 Regioni 101 Province 7 ARPA	4 Regioni 138 esperti (130 esperti coinvolti)	4 Regioni 138 esperti (130 esperti coinvolti)				
Assicurare politiche coerenti con gli obiettivi di sostenibilità							Kg. 402.262,00			Kg. 382.26,92

LEGENDA

- VARIABLE 1 la variabile evidenzia l'incremento del livello di sicurezza per le popolazioni a fronte degli stanziamenti per investimenti erogati per la messa in sicurezza idrogeologica negli anni di riferimento.
- VARIABLE 2 La variabile evidenzia i dati relativi agli investimenti conseguiti alla valutazione d'impatto ambientale con esito positivo rilasciate con riferimento alle iniziative promosse da privati sottoposte al VIA per legge.
- VARIABLE 3 La variabile evidenzia i progetti attivati di educazione ambientale con fondi nazionali nell'ambito delle politiche pubbliche dello sviluppo sostenibile.
- VARIABLE 4 La variabile evidenzia i progetti approvati nell'ambito delle iniziative con gli Enti locali e le Regioni per lo sviluppo sostenibile.
- VARIABLE 5 La variabile evidenzia le iniziative di assistenza tecnica attuate con organismi ed Enti locali nell'ambito dell'operatività dei fondi strutturali per lo sviluppo sostenibile.
- VARIABLE 6 La variabile evidenzia i dati relativi alle quantità di sostanze o zone lesive recuperate nell'ambito della realizzazione di progetti per lo sviluppo sostenibile attivati con fondi nazionali.

nota alla var. 2: i dati si riferiscono a tutti i decreti di VIA, con possibili effetti sulla qualità dell'aria emessi nel 2009

PRIORITA' POLITICHE	VARIABILI MACROECONOMICHE E SOCIALI SU CUI SI RIFLETTE L'AZIONE PUBBLICA				
	VARIABLE 7 Raccolta differenziata nazionale e per macro-aree geografiche (1)		VARIABLE 8 bonifici approvati da realizzare nel triennio 2007/2009		totale dei nazionali con progetti di
	Percentuale nazionale 30,65%	Valore programmato 2007/2011 40%	Totale aree hm. 1526	% aree nazionali con progetti di bonifica approvati per il triennio 2007-2009 / totale aree pertinenti alle nazionali 1,50%	
Rifiuti e Bonifiche				(2)	Valore programmato 2007/2011 3,00%

(1) anno 2009 dati in corso di elaborazione da parte di ISPRA. Anni 2010 e 2011 dati non disponibili.

(2) La percentuale è stimata in quanto la medesima è stata calcolata rispetto al totale dell'area perimetrali del S.I.N., senza detrarre le aree risultate conformi ai limiti fissati dalla vigente normativa, che in molti casi hanno dimensioni non trascurabili ma il cui calcolo avrebbe comportato l'esame di una mole notevole di elaborati progettuali nonché di verbali di Conferenze di Servizi decise che hanno ridotto le aree misurate agli atti legittimi. Si precisa che con riferimento al dato esposto per il 2008 si è registrato un errore per cui la percentuale da attribuire è pari all'1,10% mentre il valore indicato (0,92%) si riferiva a tutte le aree potenzialmente bonificabili anziché alle aree con progetti di bonifica approvati.

SEZIONE IV

Le tabelle che seguono rappresentano la distribuzione degli stanziamenti sui programmi di spesa attribuiti ai Centri di responsabilità amministrativa.

Come si evidenzia dai grafici il Programma su cui si concentra la maggior parte degli stanziamenti di bilancio sono il 18.1 “Conservazione dell’assetto idrogeologico” 21%, e il programma 18.5 “Sviluppo sostenibile”, seguono il programma 18.3 “ prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento con il 17%, il programma 18.9 “trattamento e smaltimento rifiuti,acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche con il 15%, il programma 18.7 “ tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità con il 12% e il programma 17.3 “Ricerca in materia ambientale con il 9%.

Come segnalato nel rapporto di performance per l’esercizio 2009 l’Amministrazione ha operato una revisione dei programmi di spesa muovendosi in linea con la tendenza di attribuire un programma ad un Centro di responsabilità, principio poi definitivamente normato dalla legge 196/2009

Rappresentazione grafica dei dati finanziari

programma	stanziamenti di competenza per ogni CDR							
	Gabinetto e uff. diretta collaborazione	QDV	DSI	DDS	DPN	RAS	DSA	TOTALE
Ricerca in materia ambientale progr. 17.3			90.160.956,00		327.046,00	23.292.892,00		113.780.894,00
Conservazione dell'assetto idrogeologico progr. 18.1				269.116.329,00				269.116.329,00
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento progr. 18.3	48.762.922,00						171.937.583,00	220.700.505,00
Sviluppo sostenibile progr. 18.5						261.161.436,00		261.161.436,00
Tutela e conservazione della fauna, della flora, salvaguardia della biodiversità progr. 18.7					147.529.334,00			147.529.334,00
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale progr. 18.8		476.798,00	13.344.126,00	808.686,00			589.676,00	15.219.286,00
Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche progr. 18.9		189.142.443,00						189.142.443,00
Indirizzo politico Progr. 32.2	12.836.176,00							12.836.176,00
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza progr. 32.3			9.006.899,00					9.006.899,00
Fondi da assegnare progr. 33.1	554.876,00		26.175.793,00					26.730.669,00

percentuali di competenza per ogni CDR								
programma	Gabinetto e uff. diretta collaborazione	QDV	DSI	DDS	DPN	RAS	DSA	TOTALE
Ricerca in materia ambientale progr. 17.3			79,24		0,29	20,47		100,00
Conservazione dell'assetto idrogeologico progr. 18.1				100,00				100,00
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento integrato progr. 18.3	22,09						77,91	100,00
Sviluppo sostenibile progr. 18.5						100,00		100,00
Tutela e conservazione della fauna, della flora, salvaguardia della biodiversità progr. 18.7					100,00			100,00
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale progr. 18.8		3,13	87,68	5,31			3,87	100,00
Trattamento e smaltimento rifiuti, acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche progr. 18.9		100,00						100,00
Indirizzo politico Progr. 32.2	100,00							100,00
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza progr. 32.3			100,00					100,00
Fondi da assegnare progr. 33.1	2,08		97,92					100,00

Stanziamenti* assegnati per programma ai CDR
 *(somme rilevate da bilancio assestato - dati SICOG E)

